Decreto Ministeriale 26 luglio 1985.

Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici ⁽¹⁾.

(1) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la *legge 29 ottobre 1984, n. 720*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 29 ottobre 1984, riguardante l'istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici;

Visti il *regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440*, riguardante disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato ed il *regio decreto 23 maggio 1924, n. 827*, che ha approvato il relativo regolamento;

Visto l'art. 19, ventesimo e ventunesimo comma, della *legge 22 dicembre 1984, n. 887*, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985), pubblicata nel supplemento ordinario n. 77 alla Gazzetta Ufficiale n. 356 del 29 dicembre 1984;

Considerato che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 1 della predetta *legge n. 720/84*, devono essere disciplinate le condizioni, i criteri e le modalità per l'effettuazione delle operazioni e per il regolamento dei rapporti di debito e credito fra i tesoriere o cassieri degli enti ed organismi pubblici di cui al primo comma dell'articolo 1 della stessa *legge n. 720/84* e le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, con riserva di indicare, con successivo decreto, la data di entrata in vigore del sistema di tesoreria unica, nonché le ulteriori condizioni e modalità di attuazione della suddetta procedura;

Decreta:

1. Gli enti e gli organismi pubblici elencati nella tabella A allegata alla *legge 29 ottobre 1984, n. 720* ⁽²⁾, sono tenuti ad attivare presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato competenti per territorio, due contabilità speciali, una fruttifera e l'altra infruttifera.

Gli istituti e le aziende di credito tesoriere o cassieri eseguono le operazioni di incasso e di pagamento per conto dei suddetti enti ed organismi avvalendosi delle disponibilità esistenti sulle contabilità speciali di cui al precedente comma con le modalità contenute nel presente decreto.

Nelle contabilità speciali fruttifere devono affluire le entrate proprie dei predetti enti ed organismi, costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni, sovracani ed indennizzi, o da altri introiti provenienti dal settore privato.

Nelle contabilità speciali infruttifere devono affluire le altre entrate, comprese quelle provenienti da mutui e devono altresì esservi versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quant'altro proveniente dal bilancio dello Stato.

Nelle predette contabilità speciali infruttifere sono tenuti vincolati, a cura del tesoriere o cassiere, in attesa del loro specifico utilizzo, i fondi per i quali apposite norme di legge stabiliscono un vincolo di destinazione, ivi comprese le somme provenienti da mutui.

I tesoriere o cassieri sono tenuti ad evidenziare in apposite scritture i saldi delle contabilità speciali fruttifere ed infruttifere, tenendo conto delle operazioni da essi effettuate nonché di quelle eseguite dalle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato riguardanti i versamenti che affluiscono presso le sezioni di tesoreria medesime, di cui hanno notizia con le modalità previste al successivo art. 8.

I tesoreri o cassieri sono tenuti altresì ad evidenziare in apposite scritte gli importi relativi alle delegazioni di pagamento, per le finalità di cui all'articolo 3 della *legge 21 dicembre 1978, n. 843*, nonché i fondi di cui al precedente quinto comma.

(2) *Riportata al n. A/LXXV.*

2. I versamenti nelle contabilità speciali di cui al precedente art. 1 sono effettuati dai tesoreri o cassieri, dalle amministrazioni dello Stato comprese quelle con ordinamento autonomo, nonché, ai sensi dell'art. 44 della *legge 7 agosto 1982, n. 526*, dagli enti di cui alle tabelle A e B annesse alla *legge n. 720/84* che abbiano in essere conti presso la stessa sezione di tesoreria provinciale dello Stato.

Le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, per tutti i versamenti ricevuti, effettuano registrazioni nelle proprie evidenze elettroniche, senza dar luogo ad emissione di quietanza, in deroga alle disposizioni contenute negli articoli 241 e 589 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

3. I tesoreri o cassieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici utilizzando le entrate eventualmente riscosse, con priorità per quelle proprie degli enti, e, successivamente, entro i limiti dei fondi di tesoreria disponibili, impegnando le somme giacenti nelle contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale.

Parimenti entro i limiti dei fondi di tesoreria di cui al precedente comma, i tesoreri o cassieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici ai sensi dell'art. 44 della *legge 7 agosto 1982, n. 526*, con le modalità previste dal quinto comma del successivo art. 5.

I versamenti delle rate di ammortamento dei mutui da parte di enti ed organismi pubblici soggetti al sistema di tesoreria unica alle casse pensioni della Direzione generale degli istituti di previdenza vengono effettuati, con procedura automatizzata, a mezzo del servizio dei conti correnti postali, con bollettini pre-marcati ⁽³⁾.

L'addebito a carico delle predette contabilità speciali dei pagamenti di cui ai commi precedenti, deve avvenire in primo luogo sulle disponibilità delle contabilità speciali fruttifere e, per la parte eccedente, su quelle delle contabilità speciali infruttifere.

Le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato per le operazioni di addebito effettuano registrazioni nelle proprie evidenze elettroniche in deroga all'art. 587 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

(3) *Comma così inserito dall'articolo unico, D.M. 14 novembre 1987 (Gazz. Uff. 21 novembre 1987, n. 273).*

4. Le anticipazioni effettuate agli enti ed organismi pubblici dai tesoreri, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, in mancanza di disponibilità non vincolate nelle contabilità speciali in essere presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, devono essere estinte, a cura dei tesoreri, non appena siano acquisiti introiti non soggetti a vincolo di destinazione.

5. La regolazione dei rapporti di debito e credito fra i tesoreri o cassieri e le sezioni di tesoreria provinciale a valere sulle contabilità speciali, avviene entro il terzo giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione delle operazioni presso la competente filiale della Banca d'Italia, attraverso la movimentazione dei conti di gestione ⁽⁴⁾.

A tal fine i tesoreri o cassieri presentano, entro l'ora prevista per lo scambio dei recapiti in compensazione, apposita richiesta riepilogativa delle operazioni di incasso e pagamento, con l'indicazione del relativo saldo. Detta richiesta deve essere sottoscritta dai rappresentanti dell'azienda o istituto di credito tesoriere o cassiere ovvero dai corrispondenti aderenti alla stanza o servizio di compensazione, i cui autografi di firma sono trasmessi alla competente sezione di tesoreria.

Ferma restando la facoltà di avvalersi del modulo cartaceo, gli istituti e le aziende di credito tesoriere o cassieri che aderiscono al sistema interbancario di trasmissione dati sono autorizzati ad utilizzare tale sistema - secondo le modalità che saranno appositamente stabilite - per comunicare alle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato competenti la richiesta riepilogativa delle operazioni di incasso e di pagamento, con l'indicazione del relativo saldo ⁽⁵⁾.

Nel caso in cui l'azienda o istituto di credito tesoriere o cassiere non aderisca alla stanza o servizio di compensazione, ovvero non si avvalga di corrispondenti aderenti, la richiesta riepilogativa di cui al precedente comma viene recapitata alla competente sezione di tesoreria provinciale nei termini di cui al primo comma a mezzo corrispondenza «a mani» regolarmente affrancata e la regolazione dei saldi creditori a favore delle aziende o istituti di credito tesoriere o cassieri avviene mediante accredito dei relativi importi nei conti intestati alle aziende e istituti medesimi presso le filiali della Banca d'Italia.

Analoga procedura viene osservata nel caso di mancato funzionamento della stanza o servizio di compensazione.

Nella richiesta riepilogativa devono essere indicati altresì, per importo complessivo, i prelevamenti dalle contabilità speciali effettuate ai sensi dell'art. 44 della *legge 7 agosto 1982, n. 526*; apposito allegato deve contenere la distinta delle singole operazioni riferite sia agli enti che dispongono i giro-fondi che a quelli destinatari dei giro-fondi medesimi.

Per le operazioni di girofondi che, su indicazioni degli enti destinatari comunicate agli enti cedenti, rappresentano entrate proprie, il suindicato allegato deve recare espressamente l'indicazione che tali somme affluiscono alle contabilità speciali fruttifere ⁽⁶⁾.

Nel caso in cui il servizio di tesoreria o di cassa degli enti ed organismi pubblici sia effettuato da due o più aziende o istituti di credito, la presentazione o il recapito in stanza o servizio di compensazione della richiesta riepilogativa va eseguito dall'azienda o istituto di credito preventivamente designato dall'ente o organismo pubblico.

Le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato effettuano le registrazioni delle operazioni di incasso e di pagamento nonché dei saldi debitori o creditori indicati nella richiesta riepilogativa, comprese le operazioni di giro-fondi, a valere sulle contabilità speciali di ciascun ente o organismo pubblico con le modalità stabilite rispettivamente nell'art. 2, secondo comma, e nell'art. 3, quarto comma, del presente decreto.

Le strutture periferiche degli enti ed organismi pubblici aventi carattere nazionale effettuano le operazioni di incasso e di pagamento attraverso i coesistenti sportelli del tesoriere o del cassiere oppure degli eventuali loro corrispondenti ⁽⁷⁾.

Tali operazioni di incasso e di pagamento sono accentrate, entro il secondo giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione, presso la filiale del tesoriere o del cassiere con la quale la sede centrale dell'ente intrattiene il rapporto principale ⁽⁸⁾.

La regolazione delle operazioni accentrate dagli sportelli periferici con la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato viene effettuata dal tesoriere o cassiere nei termini previsti dal primo comma del presente articolo, che decorrono dalla data dell'avvenuto accentramento ⁽⁹⁾.

(4) Comma così modificato prima dall'art. 5, D.M. 8 settembre 1989 (Gazz. Uff. 13 settembre 1989, n. 214) e poi dal D.M. 13 marzo 1997 (Gazz. Uff. 29 marzo 1997, n. 74).

(5) Comma così inserito dall'art. 1, D.M. 8 settembre 1989 (Gazz. Uff. 13 settembre 1989, n. 214).

(6) Comma così inserito dall'art. 2, D.M. 8 settembre 1989 (Gazz. Uff. 13 settembre 1989, n. 214).

(7) Comma aggiunto dall'art. 3, D.M. 8 settembre 1989 (Gazz. Uff. 13 settembre 1989, n. 214).

(8) *Comma aggiunto dall'art. 3, D.M. 8 settembre 1989 (Gazz. Uff. 13 settembre 1989, n. 214).*

(9) *Comma aggiunto dall'art. 3, D.M. 8 settembre 1989 (Gazz. Uff. 13 settembre 1989, n. 214).*

6. Sulle somme prelevate, a reintegro dei saldi debitori, dai tesoriери o cassieri a valere sulle disponibilità giacenti nelle contabilità speciali, con esclusione di quelle di cui al quinto comma del precedente art. 5, viene riconosciuto un interesse annuo nella misura che sarà fissata con successivo decreto ministeriale per il numero dei giorni a partire da quello di esecuzione delle operazioni da parte dei tesoriери o cassieri fino a quello della regolazione, ai sensi del precedente articolo 5.

La liquidazione degli interessi è effettuata dalle sezioni di tesoreria provinciale annualmente e le relative somme sono accreditate alle aziende o istituti di credito tesoriери o cassieri entro il quinto giorno lavorativo del mese di gennaio dell'anno successivo e scritturate, per l'ammontare complessivo, in conto sospeso dalla sezione di tesoreria provinciale di Roma.

La Direzione generale del tesoro, sulla base della contabilità presentata dall'amministrazione centrale della Banca d'Italia, provvede all'emissione di un ordinativo diretto a favore del capo della tesoreria di Roma, per l'eliminazione del sospeso di cui sopra.

7. Ove la richiesta di addebito da parte dei tesoriери o cassieri dovesse risultare di importo superiore alle disponibilità cumulativamente esistenti nelle contabilità speciali fruttifere ed infruttifere, le sezioni di tesoreria provinciale eseguono le relative registrazioni in deroga agli articoli 587 e 588 del regolamento di contabilità generale dello Stato, scritturando l'importo eccedente nel conto sospeso «collettivi» ed informando, nel contempo, il tesoriere o cassiere interessato, il quale è tenuto a ripianare tempestivamente lo scoperto.

Sulle somme scritturate in conto sospeso è posto a carico dei tesoriери o cassieri, per i giorni a partire da quello della scritturazione al conto collettivi fino a quello precedente alla sistemazione dell'importo, un interesse annuo nella misura che sarà fissata con successivo decreto ministeriale. I tesoriери o cassieri sono tenuti a calcolare e a versare il giorno successivo a quello della sistemazione dello scoperto il corrispondente importo al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, cap. 2368 e con la seguente causale: «Articolo 7 D.M. 26 luglio 1985»; le relative distinte di versamento non sono soggette al visto preventivo.

Qualora nelle more della sistemazione del sospeso da parte dei tesoriери o cassieri siano accreditate nelle contabilità speciali somme provenienti dal bilancio dello Stato o da trasferimenti di fondi interni al settore pubblico, le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato provvedono, d'iniziativa, all'eliminazione del sospeso medesimo dandone immediata comunicazione al tesoriere o cassiere, fermo restando l'obbligo per i tesoriери o cassieri medesimi di effettuare il versamento degli interessi di cui al secondo comma a favore del bilancio dello Stato.

8. Le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, all'inizio della giornata, consegnano ai tesoriери o cassieri, per le contabilità speciali comunque movimentate, apposito tabulato contenente i saldi riferiti alla giornata lavorativa precedente, nonché le informazioni sulle operazioni di versamento effettuate direttamente dalle medesime.

Entro il terzo giorno dal ricevimento del tabulato di cui al precedente comma, i tesoriери o cassieri sono tenuti a segnalare alle sezioni di tesoreria provinciale eventuali differenze riscontrate rispetto ai dati in loro possesso.

Le sezioni di tesoreria provinciale trasmettono mensilmente ai tesoriери o cassieri la situazione delle contabilità speciali in duplice esemplare, uno dei quali deve essere restituito dagli stessi tesoriери o cassieri entro trenta giorni con la dichiarazione di riscontrata regolarità. Copia della medesima situazione è inviata a cura delle sezioni di tesoreria provinciale agli enti ed organismi pubblici.

Alle contabilità speciali di cui all'art. 1 del presente decreto, si applicano le disposizioni contenute nell'art. 19, ventunesimo comma, della *legge 22 dicembre 1984, n. 887* (legge finanziaria 1985).

9. I titoli e i depositi concernenti accantonamenti per fondi di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza del personale dipendente dagli enti ed organismi pubblici di cui al presente decreto, previsti e disciplinati da particolari disposizioni, possono essere detenuti presso le aziende e istituti di credito tesoreri o cassieri degli enti ed organismi medesimi.

10. La data di entrata in vigore del sistema di tesoreria unica, le cui procedure sono fissate nel presente decreto, sarà stabilita con successivo provvedimento nel quale, inoltre, saranno indicate ulteriori modalità e condizioni per l'attuazione delle procedure connesse al sistema in questione.

Data di aggiornamento: 17/05/2007 - Il testo di questo provvedimento non riveste carattere di ufficialità e non è sostitutivo in alcun modo della pubblicazione ufficiale cartacea. Tale testo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 31/07/1985.